

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

14/09/2023

AZIENDE PUBBLICHE

Non piace a tutti il doppio incarico per Mercuri (Asm e Pezzani)

Filiberto Mayda / VOGHERA

Il doppio incarico per Alfonso Mercuri – neo amministratore delegato di Asm SpA e attuale direttore generale della casa di riposo Pezzani – non convince le forze politiche di opposizione. Preoccupate, tra l'altro, che due responsabilità del genere, al di là di una possibile incompatibilità amministrativa, siano un rischio per la buona gestione dell'azienda e dell'ente.

«Fare amministrare Asm da un consigliere delegato part time è la ulteriore conferma della irresponsabilità di Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia (che sbraita sulla stampa ma scompare quando si deve votare) – commenta Pier Ezio Ghezzi, leader dei Civici – La destra ha valicato la frontiera della decenza mettendo a rischio i risultati di bilancio dell'azienda e la sua solidità. Affidare i pieni poteri gestionali di una società così complessa ad un manager senza competenze dei servizi e a tempo determinato, è un atto sconsiderato. È la arroganza del potere, la sicurezza della impunità politica che consente alla giunta Garlaschelli di giocare col fuoco. E chi gioca col fuoco finisce per scottarsi».

Il pessimismo di Ghezzi trova sponda nei timori di Antonio Marfi, consigliere comunale del Cinque Stelle: «Nei giorni scorsi – ricorda – ho chiesto tutta la documentazione relativa alle nomine dei membri del cda Asm SpA perché voglio vedere se esistono incompatibilità tra i nuovi consiglieri.

Tra queste valuterò anche la posizione del dottor Mercuri che a quanto pare non vuole lasciare l'incarico da dg della Asp Pezzani. Un doppio ruolo molto inappropriato perché entrambe le realtà hanno bisogno di attenzioni costanti da parte degli amministratori, visto che non parliamo di ruoli secondari. Questa avidità politica e manageriale è inappropriata, la Lega che domina su tutti i partiti della maggioranza, si vuole prendere tutto, peggio della prima repubblica e la sindaca ha ormai perso il controllo sui partiti che la sostengono. Dobbiamo co-

**Duro attacco da parte
delle opposizioni**
«Per rispetto agli enti
scelga un'opzione»

me opposizione restare vigili e attenta sulle manovre future del nuovo consiglio di amministrazione perché l'amministratore delegato avrà in mano poteri che possono facilmente ridurre il ruolo dei membri del cda».

«È doveroso che Asm abbia un amministratore delegato che gli dedichi il tempo opportuno – sottolinea Nicola Affronti, capogruppo Udc in Consiglio –, non si può affrontare un incarico del genere nella pausa pranzo o nel tempo libero dagli impegni, crediamo gravosi, della Pezzani. Scelga una delle due opzioni, almeno per il rispetto che si deve a queste due istituzioni pubbliche». —

LA SETTIMANA EUROPEA

Mobilità sostenibile chi va in bici a Pavia per sette giorni diventa protagonista

Bobbio Pallavicini: «Tanti interventi, la strada è tracciata»
Le associazioni: «Occasione per sensibilizzare i cittadini»

Giovanni Scarpa / PAVIA

La strada è ancora lunga perché la città rimane "autocentrica". Ma nella settimana europea della mobilità sostenibile (16-22 settembre), che si terrà anche a Pavia e presentata ieri al Mezzabarba, il popolo dei ciclisti – sempre più numeroso – dei pedoni e delle associazioni si riprenderà le strade grazie a eventi, incontri, pedalate e itinerari organizzati per l'occasione.

IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

«Si tratta di un evento di portata europea che abbiamo ormai fatto nostro – ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici e Mobilità Antonio Bobbio Pallavicini –. La presenza di associazioni di categoria come Fiab, Le Torri, Legambiente Pavia, Fridays for Future ne è la testimonianza. La concretezza è l'aspetto più importante per l'amministrazione. La mobilità sostenibile deve diventare da uno stile di pochi ad una abitudine di tanti. Il lavoro svolto, in questo senso è stato appunto concreto. Anche grazie allo stimolo delle associazioni. Sono state create quasi venti aree salvapedoni, circa 6 km di ciclabili e altre in programma di realizzazione». Insomma dare più spazio a pedoni

e biciclette, almeno nelle intenzioni future c'è. Bobbio Pallavicini ha elencato gli interventi fatti negli ultimi anni, ma ha voluto sottolineare, proprio nell'ambito della settimana dedicata alla mobilità sostenibile, in particolare la chiusura del Ponte Coperto per le varie iniziative. «La strada è tracciata – ha ancora evidenziato il vice sindaco – e continueremo in questa direzione completare tut-

Fiab: ancora troppi gli incidenti stradali che coinvolgono pedoni e ciclisti

ti gli attraversamenti pedonali sicuri e illuminati, anche perché Pavia ha, per sua natura, la possibilità di avere una vocazione ciclopedonale». Infine, il bike sharing. Allo studio l'introduzione di biciclette con pedalate assistita, questo per incentivare ancora di più l'utilizzo delle due ruote e, al contrario, scoraggiare invece l'uso delle auto soprattutto nel centro storico. «Sono giornate dedicate soprattutto alla sensibilità alla mobilità sostenibile – ha sottolineato Asllan Mekolar, vice presidente dell'asso-

ciamento Le Torri – e ringraziamo l'amministrazione per aver chiuso al traffico il ponte Coperto per le iniziative di domenica». Sull'utilizzo diverso del ponte Coperto inteso come spazio pubblico ha posto l'accento anche Chiara Riccardi, di Fiab Pavia, associazione con oltre cento soci: «Le proposte, soprattutto quelle del week end, sono varie e vanno dalle attività ludico-sportive alle pedalate "culturali" a quelle più sportive, come quella che si terrà sull'anello di Bereguardo, nel bosco. E' giusto, in queste circostanze, rivalorizzare i luoghi vicini alla città e utilizzarli in maniera bella e costruttiva».

LE PROBLEMATICHE APERTE

Le problematiche, nonostante gli sforzi, restano aperte. «Ad oggi ci sono ancora troppi incidenti che vedono coinvolti pedoni e ciclisti – ha sottolineato Riccardi a margine –. Pavia resta molto legata alle sue abitudini, che sono poi quelle dell'utilizzo dell'auto anche per fare pochi chilometri. Queste iniziative sono determinanti, ma poi tocca alla politica concretizzare e mettere in pratica. A Pavia esiste un Pums (piano urbano della mobilità sostenibile – ha risalito al 2016 e non è mai stato adottato». —

IL PROGRAMMA

Pedagate sportive, eventi e incontri E domenica ponte Coperto chiuso

Il programma per la settimana europea della mobilità sostenibile inizia sabato alle 10, in piazza S. Pietro in Cielo d'Oro con l'iniziativa "sulle tracce di Sant'Agostino, pedalata urbana dedicata ai luoghi legati al pellegrinaggio. Domenica, dalle 9 alle 18, sul ponte Coperto chiuso

per l'occasione, ci saranno i punti informativi con esposizione di biciclette tradizionali, bici con pedalata assistita, e-bike e monopattini, in collaborazione con Fiab, Legambiente, Fridays For Future nell'ambito della manifestazione "Ponte sostenibile". Fra gli altri appuntamenti dome-

nicali, il "Beregardo Gravel Tour" pedalata panoramica di 50 km di sterrato lungo il fiume. Sono previsti, inoltre, eventi di educazione stradale in collaborazione con la polizia locale di Pavia e conferenze sul tema della mobilità sostenibile. Si ricomincia poi lunedì 18 settembre con il laboratorio di ciclofficina aperto a tutti a cura dell'associazione Le Torri in piazza Le Torino. Convegni si terranno anche all'Università. Ultimo appuntamento il 22 settembre in corso Cavour.

SERVIZI

Broni, costi alle stelle un milione all'anno la piscina resta chiusa

Il riscaldamento è la voce più alta. Il sindaco: «Impossibile trovare un gestore, entro fine mese un tavolo per decidere»

Filiberto Mayda / VOGHERA

Quasi 100mila euro di disavanzo ogni mese e circa 1 milione di euro di perdita all'anno. Tanto sarebbe costata alla Broni-Stradella Pubblica la piscina di Broni quando, a metà novembre dello scorso anno, a poco meno di due settimane dalla riapertura in gestione diretta, aveva comunicato al Comune di Broni l'impossibilità nel sostenere i costi della struttura, decidendo di chiuderla nuovamente. E chiusa lo è ancora oggi. E oggi, anche se informalmente, la Broni-Stradella conferma alla Provincia Pavese che la possibilità di trovare un gestore per l'impianto è «di fatto impossibile». Il motivo è quello appena detto: costi insostenibili per un impianto costato parecchio – solo ora sta finendo il mutuo acceso per realiz-

zarlo. Dunque, che fare? Nei mesi scorsi era stato contattato un potenziale gestore – ovvero Maurizio Bertolotti, amministratore della società Infinity srl che attualmente gestisce la piscina comunale di Castel San Giovanni – ma non se n'era fatto nulla. «Ero venuto a Broni – ci racconta Bertolotti – ho visitato l'impianto, poi ho aspettato di essere ricontattato. Non ho più sentito nessuno...». A Castel San Giovanni, però, il Comune sborsa circa 62mila euro nel triennio per sostenere il contratto. In ogni caso, la piscina di Broni non solo è particolarmente energivora, ma ha anche alcuni problemi strutturali («infiltrazioni», è stato spiegato) che fanno pensare che siano necessari corposi lavori di manutenzione straordinaria.

Di fronte a questa situazione il sindaco Antonio Riviezzi

ha deciso di stringere i tempi: «Entro settembre – ci anticipa – intendo convocare un tavolo con tutti gli interessati per decidere come muoversi e cosa fare». Le soluzioni non sono molte: decidere di investire dei soldi, annualmente, per coprire i costi (come fa ad esempio Voghera); intervenire con una radicale ristrutturazione dell'impianto per limitare il consumo energetico; buttare giù tutto e realizzare un centro sportivo misto (con campi da tennis, padel, ristorante, bar, campetti da calcio e ovviamente piscina) che renda dalle altre attività, insomma, come succede nella vicina Casteggio. «Per decidere – dice Riviezzi – avremo bisogno di esperti che ci dicano qual è la soluzione migliore. Ma un fatto è certo: non ci arrendiamo, Broni deve avere la sua piscina coperta». —

Il capogruppo: «No all'ingresso di Garifullina, Onori e Squillaci Hanno cercato di far cadere la maggioranza, non posso accettarli»

Rubino bocchia i neo consiglieri «Tramarono contro Forza Italia»

IL CASO

Non c'è pace in Forza Italia. Dopo la conferenza stampa che annunciava l'ingresso in Fi di tre consiglieri comunali di minoranza, arriva il «no» esplicito del capogruppo di Forza Italia Alessandro Rubino all'eventuale richiesta di ingresso di Rimma Garifullina, Giulio Onori

e Giuseppe Squillaci. «Se mi chiederanno di entrare nel gruppo consiliare – dice Rubino – la mia risposta sarà negativa. Questi consiglieri hanno indetto una conferenza stampa, ma non hanno spiegato perché il 30 novembre hanno cercato di mandare a casa il sindaco e la maggioranza, compresi noi, e neanche perché a fine luglio non hanno approvato gli equilibri di bilancio e il documento

unico di programmazione».

Lunedì pomeriggio i tre consiglieri hanno comunicato il loro ingresso in Forza Italia in una conferenza stampa organizzata dal commissario cittadino e vicecoordinatore regionale Antonello Galiani, davanti al consigliere regionale delegato Ruggero Invernizzi, ad Alessandro Sorte, che ha il potere assoluto in Lombardia e ad altri pezzi grossi azzurri. Tra il pubbli-

co presenti altri soggetti che hanno fatto la storia di Forza Italia in città e anche qualche esponente di altri partiti. Non c'erano però né gli assessori Marzia Segù e Paola Fantoni né i consiglieri Rubino e Omar Soresina. «Abbiamo ricevuto un invito via Whatsapp – prosegue Rubino –, considerato che hanno cercato di mandare a casa anche noi, per coerenza abbiamo deciso di non partecipare. In questi giorni mi sono confrontato con gli altri amministratori e l'idea è quella di non accettarli nel nostro gruppo consiliare».

La richiesta non è ancora stata presentata e in ogni caso qualsiasi decisione rischia di costare caro a Rubino. Se i tre consiglieri chiederanno di entrare nel gruppo consiliare e Rubino insistesse a non accettarli, rischia di esse-

re espulso dal partito. Se li accetta, rischia di non essere più capogruppo in pochi giorni, visto che su cinque consiglieri, tre non sono dalla sua parte e punterebbero su Squillaci. «Onori ha commentato negativamente l'operato dell'amministrazione e Squillaci ha dettato condizioni per aderire alla maggioranza – conclude Rubino –, mi chiedo perché insistano così tanto per farne parte».

Il vero bersaglio di tutta l'operazione potrebbe essere la vicesindaca Marzia Segù, additata da Galiani come una delle responsabili del rimpianto di giunta che a giugno 2022 lo ha estromesso dalla stanza dei bottoni. «Non siamo in una monarchia assoluta, Forza Italia ha ancora i probiviri», dice il giovane capogruppo azzurro. —

OLIVIERO DELLERBA

l'informatore settimanale del territorio

L'ATTUALE GRUPPO CONSILIARE BOCCIA I NUOVI INGRESSI, TRA RUBINO E GALIANI È SCONTRO FRONTALE

Forza Italia ne acquista tre... ma ne "perde" 4

Forza Italia, siamo allo scontro frontale. Dopo l'annuncio - avvenuto lunedì sera nel corso di una conferenza stampa - dell'ingresso di tre consiglieri comunali (Giulio Onori e Rimma Gariffulina, ex Lega passati poi a ItaliExit formando il gruppo "Per Vigevano con Paragone", di Giuseppe Squillaci, ex candidato sindaco di una civica sostenuta da Azione e Italia Viva) che di fatto vengono annunciati dal commissario cittadino, Antonello Galiani come «un rinforzo per la maggioranza del sindaco Ceffa», ecco lo strappo firmato dall'attuale gruppo consiliare e dai due assessori in quota agli azzurri. Alessandro Rubino - che parla anche a nome del collega di consiglio Omar Soresina e degli assessori Marzia Segù (vice sindaco) e Paola Fantoni - sbarra le porte. «Non li riconosciamo come componenti del nostro gruppo». Parole di fuoco che innescheranno sicuramente una resa dei conti tra il nuovo corso del partito e la "vecchia guardia".



— Servizi alle pagine 4 e 5 —

*Con gli azzurri anche i consiglieri comunali Onori, Gariffullina e Squillaci
«Rafforziamo la maggioranza di Ceffa, ma chiediamo chiarezza, lealtà e dialogo»*

>> **Mario Pacali** mario.pacali@ieve.com

VIGEVANO - Inclusionione, la parola d'ordine. Per un partito «che deve tornare ad essere importante per la coalizione di centrodestra». E dove «essere in coalizione non significa assumere il ruolo di semplici portatori d'acqua», bensì «riconoscere gli alleati, ma al tempo stesso ribadire che noi siamo diversi. Che deve emergere la nostra identità». Un'identità che lunedì sera i vertici regionali del partito - all'incontro erano presenti il numero uno della Lombardia, l'onorevole Alessandro Forte, il suo vice Antonello Galiani (attuale commissario degli azzurri a Vigevano), il sottosegretario di Regione Lombardia Ruggero Invernizzi, l'assessore regionale Gianluca Comazzi ed il commissario provinciale Antonio Bobbio Pallavicini - hanno deciso di "rafforzare" con l'ingresso di tre consiglieri comunali: Giulio Onori e Rimma Gariffulina (entrambi ex Lega e sino a poche ore prima rappresentanti del gruppo consiliare "Per Vigevano con Paragone") e Giuseppe Squillaci, ex candidato sindaco di una civica sostenuta da Italia Viva e Azione.

«Un'operazione che rafforza Vigevano - ha detto Bobbio Pallavicini - se pensiamo alla riscata maggioranza del sindaco, oggi Ceffa vede il gruppo di Forza Italia passare da due a cinque consiglieri». E poco conta, ora, per i vertici del partito, che i tre nuovi ingressi sono consiglieri comunali che il 30 novembre scorso avevano firmato la lettera di dimissioni per affossare il governo



Da sinistra: Bobbio Pallavicini, Sorte e Galiani

Ceffa. «In politica - è intervenuto Galiani - non contano simpatie o antipatie, ma la legge dei numeri». Ed i tre, ha assicurato il commissario provinciale, «saranno fedeli alleati del sindaco, ma ovviamente chiederemo provvedimenti condivisi, rispetto, lealtà, correttezza e dialogo».

Chi invece ha dettato le "condizioni" è stato Squillaci (per lui si tratta di un ritorno a Forza Italia): diminuzione delle tasse locali innalzate con l'ultima manovra dell'esecutivo, chiarezza sugli oneri per il polo commerciale della Colombarola «la strada deve essere sistemata dai promotori dell'intervento, non pagata con i soldi dei cittadini», riduzione del consumo di suolo nella variante di Pgt, il ruolo secondario di Vigevano in "Pavia Acque" «qui da noi non arrivano investimenti»

e il futuro di Asm, «in procinto di essere acquisita dal gruppo A2A».

«Questa operazione - sono le parole di Invernizzi - farà la fortuna dell'amministrazione di Vigevano, anche se sappiamo che ci sono ancora delle "sacche di resistenza". Noi siamo persone leali e corrette che però vogliono evidenziare la propria identità».

«Essere moderati - è intervenuto Sorte - non è sinonimo di esser rammolliti, ma determinati a portare avanti la nostra linea politica. Oggi a Vigevano il centro-destra è più forte. E sono convinto che alle prossime elezioni Forza Italia, qui, sarà al 20%. Abbiamo iniziato un'operazione di riorganizzazione del partito, rilanciandone l'azione, nella consapevolezza che fra poche settimane ci saranno i congressi nazionali, regionali, provinciali e cittadini. Le nostre porte sono aperte e tutte le persone che hanno testa e consensi. Fra i bravi, la nostra classe dirigente è tra i più bravi».

Ma nella serata di presentazione dei nuovi acquisti, è mancata la "vecchia guardia": i consiglieri Alessandro Rubino (capogruppo) ed Omar Soresina, unitamente agli assessori Marzia Segù (vice sindaco) e Paola Fantoni. «Di questo sono amareggiato - ha detto Galiani - mi auguro che abbiano avuto impegni inderogabili. In ogni caso, a breve, dovrà esserci un incontro tra il sottoscritto e l'intero gruppo consiliare che oggi è formato da cinque consiglieri. A chi non era presente ricordo che in politica si può vincere, si può perdere, ma non si può scappare con il pallone...».

LA REAZIONE DEL SINDACO

«MAI CHIESTO NIENTE A NESSUNO»

VIGEVANO - Per qualcuno dovrebbe, a questo punto, dormire tra due guanciali. Ma Andrea Ceffa, sindaco di Vigevano, non sembra avere intenzione di stappare bottiglie di spumante alla notizia del "rafforzamento" della sua maggioranza con l'ingresso di tre consiglieri che il 30 novembre avevano invece aderito alla "congiura di Sant'Andrea" per mandarlo a casa. «Essere maggioranza significa dimostrarlo nei fatti. Prendo atto di quanto dichiarato da Forza Italia lunedì. Vedremo...»



Il primo cittadino di Vigevano, Andrea Ceffa

LE PAROLE DI CEFFA: NON PORTO RANCORE, MA UN CHIARIMENTO IN CONSIGLIO È NECESSARIO

«Maggioranza? Lo dimostrino nei fatti e spieghino le ragioni della "conversione"»

Vedremo. Un verbo che usa spesso il sindaco Ceffa commentando il "rafforzamento" della maggioranza con l'ingresso di tre consiglieri (Onori, Garifullina e Squillaci) nel gruppo di Forza Italia. «Prendo atto. Evidentemente, e lo dico come conseguenza logica, essendo tutti e tre protagonisti della famosa "congiura" per far cadere questo governo, dovranno, pubblicamente in consiglio comunale, spiegare il perché di questo ripensamento. Perché, per loro, non c'è più un problema con questa amministrazione. Vedremo quali saranno le motivazioni, le ragioni di questa "folgorazione sulla via di Damasco"».

«Personalmente - aggiunge il primo cittadino - devo ringraziare i consiglieri che dal 30 novembre ad

oggi sono rimasti al fianco del sottoscritto e dell'amministrazione. Persone che sono rimaste fedeli alleati». Ma oggi, il sindaco, si sente numericamente più forte anche alla luce delle parole del commissario provinciale Bobbio Pallavicini che ha assicurato "fedeltà e lealtà" da parte dei tre neo consiglieri forzisti? «Occorre vedere il passaggio dalle parole ai fatti. Le amministrazioni comunali si basano su un programma di mandato che due dei tre consiglieri (il riferimento è per gli ex leghisti Onori e Garifullina n.d.r.) annunciati lunedì sera, avevano sottoscritto al momento dell'insediamento del governo cittadino. Vedremo...».

L'attuale gruppo di Forza Italia ha preso le distanze dai tre, rinnegandoli come componenti. Lei? «Riten-

go che il tutto debba essere oggetto di verifica insieme ai capigruppo ed ai gruppi che compongono la maggioranza. La prima cosa da chiarire, in quella sede e poi in consiglio comunale, pubblicamente, è quanto avvenuto il 30 novembre».

«Una cosa mi preme sottolineare: non ho mai chiesto aiuti a nessuno, visto che oggi c'è già chi parla di "condizioni"... Non porto rancore, a livello politico non serve, ma credo che tutti, a partire dai cittadini, necessitino di spiegazioni. Quanto avvenuto con la "congiura di Sant'Andrea" - conclude Ceffa - è un fatto grave. Le scuse non mi interessano, il chiarimento sì. Per una questione di dignità personale che va al di sopra di ogni questione politica».

m.p.

ARRIVANO LE CANDIDATURE PER LA SEGRETERIA PROVINCIALE E QUELLA CITTADINA: DOPO 10 ANNI BERTUCCI LASCIA

Pd, scatta la corsa congressuale

Si cercano soluzioni condivise. Corsico Piccolini: «Serve una leadership autorevole»

>> **Bruno Ansani** bruno.ansani@ievve.com

VIGEVANO - Dopo dieci anni cambierà il "timoniere" del Pd cittadino. Al prossimo congresso di circolo, previsto in autunno, Alessio Bertucci lascerà infatti l'incarico, pur rimanendo capogruppo consiliare.

Si apre quindi la corsa alla sua successione, così come è partita anche quella che riguarda la segreteria provinciale. I democratici pavesi sono guidati da un commissario da ormai due anni. Le dimissioni di Chiara Scuvera, ultima segretaria provinciale eletta, risalgono infatti a novembre del 2021.

Le candidature per ora sono quattro e dovranno essere formalizzate entro venerdì. Si tenta di arrivare a una scelta condivisa su un nome unico e l'impresa, anche se non scontata, pare possibile. Tra i quattro nomi in lizza ci sono due lomellini: il vigevanese Emanuele Corsico Piccolini e il sannazzarese Simone Marchesi. Gli altri due candidati sono il consigliere comunale vogherese Enzo Garofoli e il sindaco di Torre d'Isola Roberto Veronesi. "Ma credo sia possibile chiudere su uno solo di questi nomi e io sto lavorando perché si rie-



Alessio Bertucci, segretario cittadino uscente e la consigliera comunale Arianna Spissu

sca a raggiungere questo risultato”, dice Corsico Piccolini, che invece è stato più esplicito commentando sui propri profili social la corsa alla segreteria cittadina. «In questa fase congressuale - ha scritto - il Partito Democratico deve fare lo sforzo di individuare per la propria leadership una figura realmente autorevole, radicata in città e nell’elettorato, stimata dagli organi di stampa e da quelli che saranno i nostri futuri alleati». Un identikit che sembra corrispondere a quello di Arianna Spissu, consigliere comunale in carica e candidata alle ultime elezioni regionali, nel febbraio scorso. Ma dall’assemblea degli iscritti che si è svolta lunedì sera, precisa Alessio Bertucci, sono emersi anche altri nomi: quello dello stesso Corsico Piccolini, di Marco Vassori, Cristina Malfi ed Elena Gorini. «Il prossimo passaggio - afferma Bertucci - sarà verificare le disponibilità di ciascuno a ricoprire questo ruolo nel nostro circolo e tentare di trovare la soluzione più condivisa possibile».

In questo caso c’è maggiore tempo a disposizione, dato che il termine ultimo per la presentazione delle candidature scoccherà domenica 1 ottobre.

Utilitalia segnala: RED III approvata dal Parlamento UE. A breve il passaggio in Consiglio e la pubblicazione in GUUE

Nella giornata di ieri, 12 settembre, la Plenaria del Parlamento Europeo, dopo mesi di stallo dovuto ad alcune divergenze tra gli Stati membri, ha approvato il testo definitivo della nuova direttiva sulle energie rinnovabili (c.d. RED III). Il nuovo provvedimento impone un significativo incremento della penetrazione delle FER nell'UE, recependo quindi le indicazioni contenute nel REPowerEU Plan, adottato nel maggio 2022 dalla Commissione UE: le rinnovabili dovranno arrivare al 42,5% del consumo finale di energia a livello europeo nel 2030, con un'opzione, non vincolata, di incrementare tale percentuale di ulteriori 2,5 punti, arrivando al 45%. Un ulteriore elemento centrale della nuova direttiva – anch'esso introdotto sulla spinta del piano RePowerEU – è rappresentato dallo snellimento e dalla velocizzazione delle procedure per l'autorizzazione dei nuovi impianti a fonti rinnovabili e per il potenziamento/ammodernamento di quelli esistenti. In particolare, le autorità nazionali non potranno impiegare più di 12 mesi per autorizzare la costruzione di determinate tipologie di impianti nelle cosiddette aree necessarie per lo sviluppo delle rinnovabili, designate dai singoli Stati, mentre nelle altre aree non si potranno comunque superare 24 mesi. Particolare attenzione viene posta anche ai c.d. biocarburanti avanzati e ai carburanti rinnovabili di origine non biologica, come l'idrogeno, il cui sviluppo viene fortemente promosso. La direttiva, dopo un ultimo passaggio in Consiglio per l'approvazione finale, sarà pubblicata in GUUE nelle prossime settimane.

Ue: Von Der Leyen, "ora è verde, digitale e geopolitica, 300 giorni per finire lavoro"

Bruxelles, 13 set. - (Adnkronos) - Nel corso della legislatura che terminerà nel prossimo giugno, l'Unione Europea è diventata più "verde, digitale e geopolitica" e gli ultimi "300 giorni" di mandato serviranno a "terminare il lavoro". Lo dice la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, nell'ultimo discorso sullo stato dell'Unione del suo mandato, nella plenaria del Parlamento Europeo a Strasburgo. Occorre, afferma von der Leyen, "guadagnarsi la fiducia degli europei per affrontare le loro aspirazioni e ansie. E nei prossimi 300 giorni dobbiamo finire il lavoro che ci hanno affidato. Quando, nel 2019, mi sono presentata di fronte a voi con il mio programma per un'Europa verde, digitale e geopolitica, so che alcuni avevano dei dubbi. E questo prima che il mondo venisse sconvolto da una pandemia globale e da una brutale guerra sul suolo europeo. Ma guardate dove si trova l'Europa oggi. Abbiamo assistito alla nascita di un'Unione geopolitica: sostenendo l'Ucraina, resistendo all'aggressione della Russia, rispondendo a una Cina assertiva e investendo in partenariati". "Ora - continua - abbiamo un Green Deal europeo che rappresenta il fulcro della nostra economia e un'ambizione senza pari. Abbiamo tracciato la strada per la transizione digitale e siamo diventati pionieri globali nei diritti online. Abbiamo lo storico Next Generation Eu, che combina 800 miliardi di euro di investimenti e riforme e crea posti di lavoro dignitosi, per oggi e per domani. Abbiamo posto le basi per un'Unione sanitaria, contribuendo a vaccinare un intero continente, e gran parte del mondo. Abbiamo iniziato a renderci più indipendenti in settori critici, come l'energia, i semiconduttori o le materie prime", conclude.